Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1977)

Heft: 1735

Rubrik: La gazzetta nostrana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.12.2025

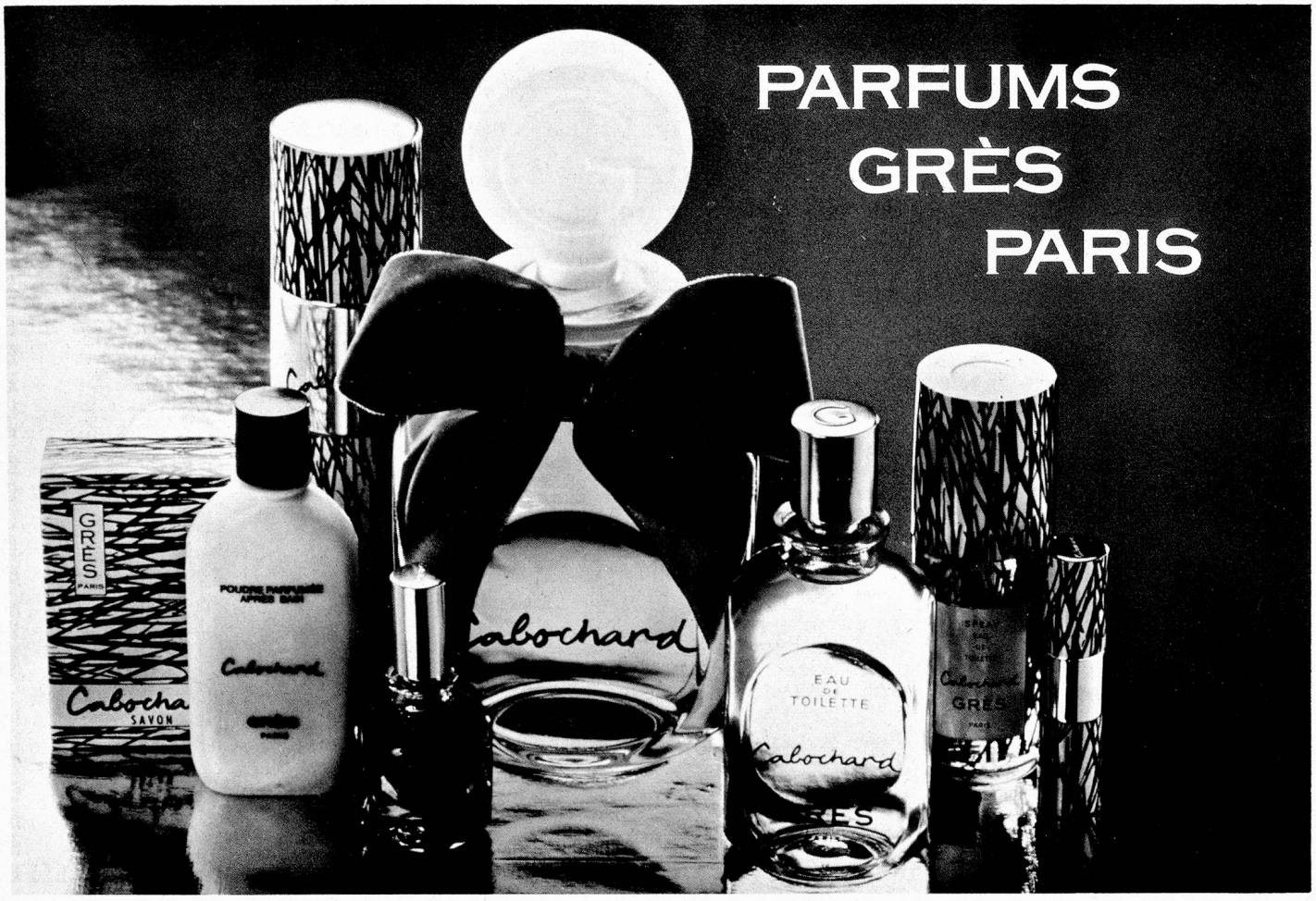
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

LA GAZETTA NOSTRANA

LA BRUTTA STAGIONE. – L'inclemenza del tempo ha guastato l'estate un po' ovunque quest'anno, ma ha particolarmente infierito, a giudizio di molti, al sud delle Alpi, nella Svizzera italiana (*a scapito non poco della nosstra villeggiatura alla zolla avita, la valle Bedretto*). Come era d'aspettarsi i danni e gl'inconvenienti che ne derivano un po' per tutti, non si sono fatti aspettare. Già alla vigilia del 1° Agosto si lamentava che la furia delle acque aveva provocato degli allagamenti un po' ovunque sul territorio svizzero. La strada del Gottardo fu invasa d'una massa di fango e detriti, mentre la ferrovia subì una lunga interruzione, la stazione d'Altdorf essendo stata sommersa nello straripamento dei fiumi Schaechen e Nietenbach. Pochi giorni dopo la strada principale che da *Lavorgo* porta ai villaggi d'*Anzonico, Calonico, Cavagnago e Sobrio* fu bloccata per uno smottamento di terreno di grosse proporzioni. Un grosso macigno era caduto proprio al bivio fra i due primi paesi. La frana tuttavia non aveva raggiunto nè la ferrovia, nè la strada principale della Leventina. Tuttavia, dato il pericolo che esisteva d'altre frane in questo punto ed anche perchè la frana già caduta poteva scendere oltre, la polizia cantonale decise di far sospendere il traffico automobilistico internazionale e di dirottarlo sui passi del Lucomagno e San Bernardino. Dagli accertamenti è risultato che la frana aveva una larghezza di circa 80 m. ed un'altezza di 400. La "zona pericolante" era grosso modo costituita d'un quadrato con una trentina di metri di lato. Col concorso d'esperti stradali e ferroviari, il pericolo venne eliminato dopo circa una decina di giorni, a mezzo d'una serie di mini-esplosioni al plastico. In questo frattempo gli abitanti d'Anzonico e Calonico venivano approvvigionati a mezzo di elicotteri. – Alla distanza di pochi giorni, precisamente la sera di giovedì, 18 agosto un violento nubifragio s'abbatteva sulla regione del *Locarnese.* Venivano particolarmente colpiti *Verscio* e *Brissago* per la fuoruscita dei riali Riei, Sacromonte e Madonna di Ponte. Non si potevano contare le automobili spazzate via o quantomeno seriamente danneggiate dai detriti portati dall'acqua. Pei lavoratori frontalieri s'è trattato d'una vacanza forzata in quanto l'*Ascona-Brissago* e la strada del *Gambarogno* erano state ostruite da smottamenti. La strada della *Valle Verzasca* venne pure sbarrata all'altezza di Lavertezzo, in quanto l'antico ponte romano risultava pericolante. Crollava invece un ponte che da Gordevio portava ai Monti. Allagamenti erano avvenuti a Losone, Arcegno e Cavigliano. La piazza di Verscio venne invasa d'un enorme quantitativo di materiale roccioso che ha completamente ostruito il ponte su cui passa la cantonale. Pure il servizio della Centovallina ha subìto una sospensione la linea essendo stata bloccata in 3 punti fra Verscio e Intragna. Il fiume Ticino s'è ingrossato a vista d'occhio, così che s'è dovuto ricorrere alla mobilitazione degli agenti di polizia e dei vigili del fuoco. Mentre in *Leventina,* in *Valle di Blenio* ed in *Valle* Mesolcina, la situazione appariva relativamente tranquilla dopo il nubifragio (soltanto un modesto smottamento di terreno sulla strada cantonale nei pressi d'Olivone) in *Rivieraa* e nel *Bellinzonese* le intemperie hanno provocato gravi disagi alla circolazione stradale ed allagamenti di cantine di numerose abitazioni. Nel *Mendrisiotto* s'era avuta una grandinata che aveva danneggiato in modo grave i vigneti, i pomodori, l'insalata ed il tabacco.

LUGANO. – *L'accordo con la "RAI".* – Secondo una dichiarazione fatta a Berna dal direttore generale della Società svizzera di Radiodiffusione, Stelio Molo, la SSR e la tele-visione italiana (RAI) hanno recentemente deciso d'intensificare le relazioni e di collaborare più strettamente nel settore degli scambi di programmi, coproduzioni e sincronizzazioni di filmati.

ASCONA. – *Dilaga la droga.* – Un ragazzo bellinzonese di soli 18 anni, Marco Rinaldi, è morto domenica, 24 luglio, stroncato dalla droga. Il giovane aveva ricevuto d'alcuni conoscenti il permesso di trascorrere la notte in un appartamento di via Buonamano ad Ascona. Domenica, verso mezzodì, gli amici l'hanno trovato in fin di vita per cui hanno immediatamente chiesto l'intervento della polizia e dell'ambulanza. Trasportato all'ospedale distrettuale "La Carità" di Locarno, il giovane è però deceduto poco dopo. L'autopsia



effettuata dall'istituto cantonale di patologia ha accertato che il ragazzo era morto per un eccessivo consumo di sostanze stupefacenti, e precisamente di metadone. L'opinione pubblica ticinese è rimasta profondamente colpita dalla notizia della morte di Marco Rinaldi. Il giovane originario di Brusio/GR, ma abitante a Bellinzona, non è la prima vittima della droga nella Svizzera italiana. Si pensa che sia tempo di prendere atto che la gioventù anche da noi si lascia facilmente attirare dalle esperienze con gli stupefacenti, ed in modo particolare col metadone, già fra i 15 e 16 anni.

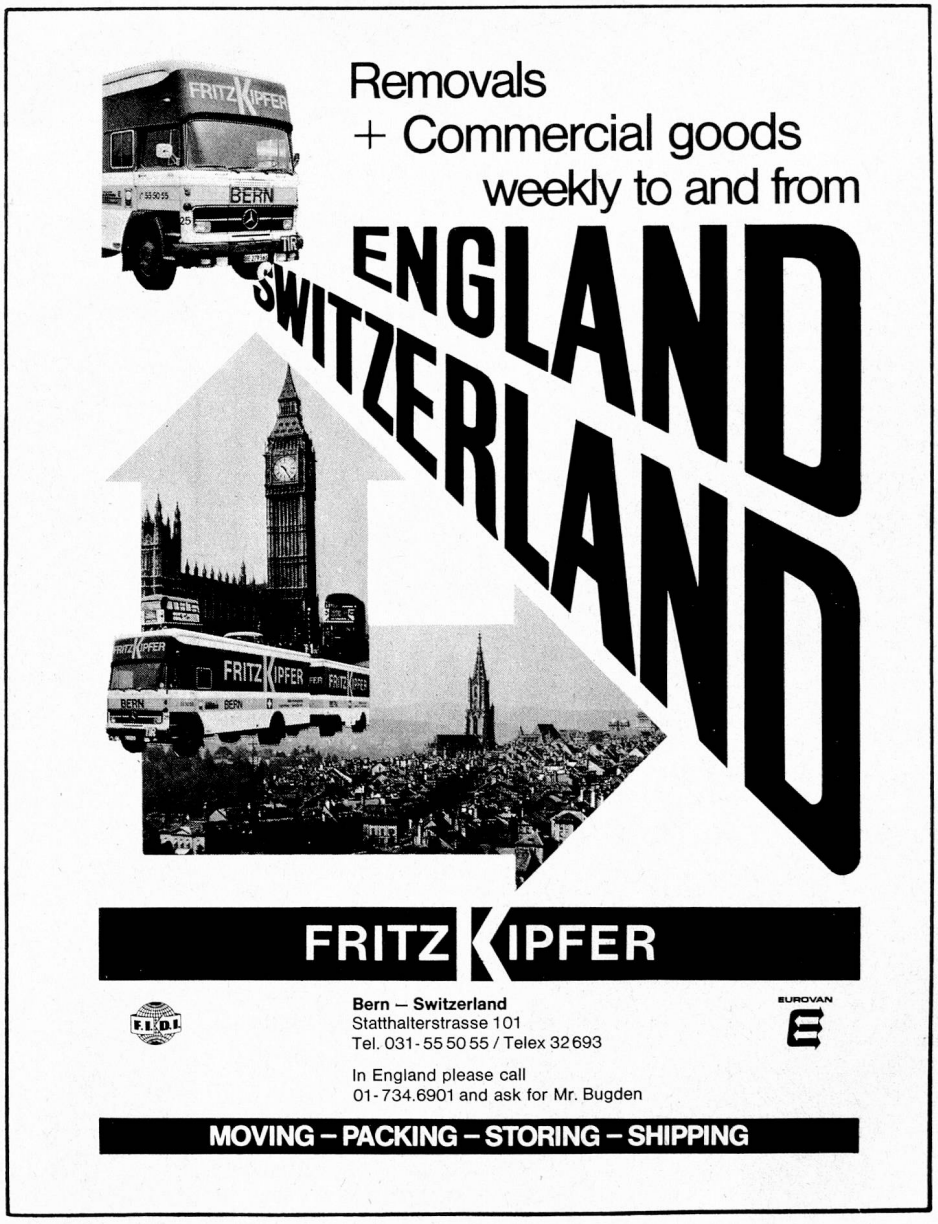
BELLINZONA. – *Centro regionale di tennis.* – Il ventilato insediamento a Bellinzona d'un centro regionale pel tennis è stato il tema d'una riunione tenutasi il 4 agosto a Palazzo Civico, riunione cui è seguito un sopralluogo nel punto della città dove il centro tennistico dovrebbe sorgere (immediatamente a sud del Bagno pubblico). Riunione e sopralluogo avevano lo scopo di convenientemente orientare il presidente e il segretario della Federazione svizzera di tennis, il cui comitato centrale si doveva riunire, ancora nel mese d'agosto, per ratificare ufficialmente la scelta di Bellinzona per l'insediamento del centro regionale di tennis per la Svizzera italiana.

ANZONICO. – *La strage del fulmine.* – Durante la seconda settimana di luglio, durante furiosi temporali, uno dei numerosissimi fulmini ha colpito, nella regione del Pizzo Erra il gregge di pecore del Consorzio allevamento uccidendone ben 55 in un solo posto. Inoltre un'altro fulmine ne ha uccise altre 6 poco lontano. Le bestie perite appartenevano a diversi proprietari del luogo, alcuni dei quali si vedevano distrutta una buona parte del loro gregge. Costituendo questo ammasso di carne un pericolo d'inquinamento in generale ed in particolare per le sorgenti sottostanti, s'è dovuto trasportare a valle gli animali uccisi per lo incenerimento.

BIASCA. – *Il problema dei rifiuti.* – Dal principio d'agosto la discarica rifiuti che si trova alla Giustizia di Biasca è il deposito delle immondizie d'una buona parte del Cantone Ticino; oltre i Comuni della Riviera e delle Valli superiori, devono infatti far capo alla discarica di Biasca anche i Comuni del Bellinzonese, del Gambarogno e d'una parte del Locarnese. Il provvedimento ha carattere eccezionale. Tutti questi Comuni fanno capo regolarmente all'inceneritore di Riazzino, ma s'è verificato negli ultimi giorni che i 2 forni di Riazzino non erano più in grado di bruciare i quantitativi di rifiuti che provenivano dai 61 Comuni affiliati al Consorzio. Ai quantitativi normali durante l'estate s'aggiungono i rifiuti delle migliaia e migliaia di turisti che si trovano nel Locarnese.

CERENTINO. – *Un "buco" al Patriziato.* – Dal 7 luglio 1968 il Patriziato di Cerentino è amministrato d'una gerenza cantonale predisposta in applicazione dell'art. 117 della legge organica patriziale. Le operazioni di trapasso della gerenza, resesi necessarie in seguito all'improvviso decesso, avvenuto il 1° ottobre 1976 dell'ispettore dei Comuni in carice quale gerente dal 1968, hanno indotto il Consiglio di Stato ad ordinare la completa ricostruzione dei conti del Patriziato di Cerentino a partire dall'anno 1972. L'indagine ha potuto accertare, avantutto, una serie di carenze d'ordine amministrativo, in particolare la mancata convocazione delle assemblee patriziali per l'esame dei conti consuntivi a partire da quella del 1972. L'indagine ha poi permesso di accertare l'esistenza di prelevamenti dal conto corrente postale pei quali non è stato possibile rintracciare alcuna documentazione nè possono essere giustificate dall'attività pubblica dell'ente patriziale di Cerentino. Parallelamente non s'è trovato traccia nella contabilità patriziale di talune somme, sicuramente incassate dall'ex gerente per operazioni immobiliari interessanti il Patriziato in questione. Il tutto per una somma complessiva di Fr 201,482. Gli atti sono stati rimessi al Procuratore pubblico sopracenerino per l'incombenze di sua competenza.

OLIVONE. – *Mostra d'arte.* – Si è inaugurata nelle sale della Galleria S. Martino a Olivone la mostra collettiva di 8 artisti ticinesi. Marco Cassinari, Giuseppe Ceppi, Salvatore Jannuzzi, Piera Mina, Amilcare Monteggia, Renata Scapozza (reduce dal suo soggiorno negli Stati Uniti) Luigi Scapozza ed Erica Zobrist hanno presentato una quarantina di tele e studi. L'iniziativa d'organizzare una collettiva estiva ad Olivone, località turistica e portare l'arte in villeggiatura è già alla sua seconda esperienza. 2 degli artisti presenti, le pittrici Mina e Zobrist, sono alla loro prima esperienza di diretto contatto col pubblico. La mostra è rimasta aperta sino alla fine d'agosto.

PIOTTA. – *Una sorpresa pel Comune.* – Industrie metallurgiche di Piotta (Comune di Quinto) avrebbero eseguito negli scorsi anni lavori per milioni di franchi. Si trattava di lavori eseguiti per conto del Dip° Militare federale. La circostanza è emersa alla riunione avvenuta il 17 agosto che il Municipio di Quinto aveva avuto con una delegazione dei servizi degli aerodromi militari svizzeri ed imperniata sul prolungamento verso Piotta della pista dell'aeroporto militare d'Ambrì (prolungamento cui non dovrebbero opporsi ostacoli dato che le garanzie anti-inquinamento fònico chieste dal Comune saranno accettate).

Poncione di Vespero.